ANNO XVI° - N° 4. (Conto corrente postale) UDINE, 15 Febbraio A. D. 1935-XIII.

...come naufrago, dal fondo
dell'ombra balzerà fulgido il mondo
guardando, sciolto da terrori ed ire
a voi, piccoli re dell'avvenire.
G. ELLERO

PREGHIERA
AZIONE
SACRIFICIO

FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE DELLE ASSOCIAZIONI GIOVANILI
DI AZ. CATT.
FEDERAZIONE
DI UDINE

REDAZ. E AMM.NE
VIA TREPPO 3 UDINE

VIVA IL MESSICO MARTIRE!

Nel Messico si lotta. Per la Chiesa. Per il trionfo di Cristo Re. Per la difesa del Cristianesimo.

Si muore.

Sangue generoso scorre per le vie, spruzza da petti gloriosi di eroi, di forti. A rivoli. A fiotti.

E cade sopra quegl'inumani persecutori.

E' il sangue dei martiri.

Fratelli degli stessi che nelle catacombe perivano sotto tiranni brutali, sotto imperatori degenerati.

Perchè?

Perchè si professano cristiani. Perchè dicono: « io credo in Dio ». Perchè non temono di far queste asserzioni davanti a chicchesia. Anche agli stessi carnefici.

Basterebbe che dicessero: « io non credo, non son cristiano, rinnego la fede che ho professato », per essere messi in libertà.

Invece no.

La fede vince; la fede trionfa; la fede impera.

Vescovi e Sacerdoti sono espulsi dal terrotorio messicano.

La legge *tollera* un Sacerdote ogni 200.000 sudditi. Ma qualche Stato del Messico non vuole neppur quello!

E non ode, non vuol udire, le invocazioni altissime del popolo che grida accompagnando i Sacerdoti all'esilio od alla morte: « A chi avvieremo noi i nostri figli? Chi insegnerà loro ad amare Dio? ».

Le Chiese son devastate, quando di esse non si facciano sale da divertimenti osceni. Le immagini sacre bruciate sulle pubbliche vie.

Come si può star inermi a tanto scempio? Come tacere?

Come non partecipare al dolore, ai tormenti di quei nostri cari fratelli in Cristo?

Gli Stati Uniti d'America hanno già protestato ed hanno fatto sentire la loro voce unanime di deplorazione.

E' tempo che anche noi, Giovani Cattolici del Friuli e dell'Italia tutta, innalziamo alta la nostra protesta.

E' tempo che tutte le Nazioni civili s'elevino e gridino al mondo intero che è ora di por fine a queste inumanità.

Lo facciano in nome di un sentimento di commiserazione, di umanità; in nome della civiltà oltraggiata, se non vogliono farlo per un dovere sacrosanto di difesa della Religione di Cristo.

Ma lo si faccia.

Vorremmo che questo nostro grido di dolore giungesse a tutti i giovani cattolici, organizzati o no, del mondo; e tutti si unissero a noi. E arrivasse ai fratelli messicani. Sarà loro di conforto nella lotta. Nuovo ardore e nuova forza.

Ed il nostro appello, rafforzato da altre migliaia e migliaia di voci, vorremmo potesse far comprendere a quei tiranni tutta la barbarie della loro persecuzione spietata, facendoli desistere.

E se ciò non potremo ottenere, la nostra preghiera, almeno, a questo scopo, possiamo, dobbiamo darla. Tutti i giorni.

Che Iddio Onnipotente e misericordioso protegga ognora e difenda il popolo glorioso ed eroico del Messico. Lo difenda e gli conservi la fede.

Evviva il Messico martire!

Evviva la Gioventù Cattolica Messicana!

punto

Il Consiglio della Gioventù Cattolica ricevuto dal Pontefice

Il S. Padre ha ricevuto i membri del Consiglio superiore della Gioventù Italiana di azione cattolica ed ha confermato e benedetto il programma di attività religiosa che è stato studiato in questi giorni, e particolarmente i lavori che si riferiscono alla propaganda per la santificazione della festa e per il grande pellegrinaggio nazionale giovanile a Lourdes, che si terrà in settembre.

Il S. Padre si è rallegrato per tanto lavoro compiuto, anche in altre direzioni, ed ha espresso i migliori auguri e rinnovate benedizioni divine per la realizzazione di tante belle iniziative che rispondono ai bisogni spirituali della gioventù.

IN SETTEMBRE A LOURDES

Con due treni! Il treno dei malati si chiamerà "Pio XI„ e porterà effettivi ed spiranti! Una grande sottoscrizione nazionale

Mentre si stanno mettendo le basi della organizzazione del grande Pellegrinaggio della Gioventù Italiana di Azione Cattolica a Lourdes, in un nuovo impeto di immensa, giovanile carità fiorita, sorge l'iniziativa di portare a Lourdes un « nostro » treno ammalati.

Non più dunque vagoni aggregati o vetture aggiunte, ma tutto un convoglio, un lungo treno che chiameremo « Pio XI » a denotare la carità grande del Capo della Cristianità e la paternità sconfinata del Suo Cuore per la gioventù.

GENEROSITA' IN GARA!

Da oggi gli Aspiranti assumono lo impegno di moltiplicare i loro sforzi per la vendita delle cartoline « La Regola ». Le 20.000 serie non devono, non possono essere sufficienti, tanto più che è ormai decretato che tutto lo utile andrà a beneficio del trasporto gratuito degli aspiranti ammalati.

Gli effettivi invece da oggi sono impegnati in una gara di squisita fraternità e carità: per essi è lanciata una sottoscrizione nazionale il cui ricavato rimarrà a disposizione delle rispettive Federazioni Diocesane a totale beneficio dei soci « effettivi » ammalati.

A CONTI SICURI

Se tutte le borse, sia pure stremenzite dei nostri giovani si aprissero anche solo per la tenuissima offerta di 0,50 centesimi, avremmo i mezzi più che sufficienti per il trasporto gratuito di un numero grande di ammalati.

Ma dopo la borsa dei giovani si può benissimo puntare anche su quella più abbondante dei benefattori. Non v'è associazione che non conti almeno un benefattore il quale quando saprà della nostra iniziativa sarà ben lieto di essere tra i primi a dare.

TUTTO PER LE FEDERAZIONI

Ed anche questa sarà una novità che piacerà. Sia i proventi delle cartoline che il risultato della sottoscrizione andrà tutto a favore delle singole Diocesi.

Ed ecco ben chiare le norme:

PER GLI ASPIRANTI

Ad ogni Federazione che alla data del 1 luglio avrà venduto n. 350 serie di cartoline della « Regola » sarà assegnato un posto gratuito completo (viaggio, vitto e alloggio in Italia e Francia).

A quelle che ne avranno vendute n. 175 sarà assegnato un posto semi gratuito.

La Presidenza provvederà all'assegnazione di altri posti gratuiti o semi gratuiti limitatamente al viaggio e vitto in Francia a quelle Federazioni che senza aver raggiunto i limiti suddetti, più si sono avvicinati.

PER GLI EFFETTIVI

Ed è questa la novità: il « decennio » di Pier Giorgio, secondo quanto scrive il Presidente, avrà l'omaggio di ogni nostro giovane perchè ogni nostro giovane concorrerà alla sottoscrizione nazionale per lo invio degli effettivi ammalati a Lourdes.

Ogni Associazione avrà la propria schedina « Pier Giorgio »; in essa si raccoglierà l'offerta la quale non sarà inviata a Roma ma sarà trasmessa alla Presidenza Diocesana. L'intero provento della sottoscrizione rimarrà a disposizione delle Diocesi le quali cureranno, in proporzione alle somme raccolte, l'invio di uno o più ammalati.

Le schedine « Pier Giorgio » dopo essere state rimesse alle Federazioni saranno da queste inviate a Roma perchè possano essere raccolte in un album che rimarrà a testimoniare il riconoscente affetto dei giovani verso il loro grande fratello.

I PREZZI PER IL TRENO AMMALATI

In terza classe L. 250. — in seconda classe L. 320. Naturalmente la seconda classe sarà riservata ai casi più gravi, la cui accettazione è riservata alla Presidenza Centrale.

La terza classe sarà ln ogni caso dotata di tali confort da assicurare un viaggio più che comodo e tranquillo.

Non di solo pane...

Leggiamo ne « La Croix »:

« Persuase dell'impostanza e dell'influenza della buona stampa, le Conferenze di S. Vincenzo della diocesi di Saint-Diè procurano ai poveri da loro asistiti « La Croix quotidiana »...

Esempio e sprone anche per i nostri apostoli della carità.

Passioni e tentazioni

LA PROVA

Il Signore, amico mio, ti creò alla vita puro, candido come il giglio.

Per lui dovevi conservarlo immacolato questo fiore. Invece...

Ah! quel giorno fatale! Quel compagno rivelatore! Quelle parole oscure!

Da allora lotti contro una cosa che non sai cosa sia: che ti fa fremere.

E' il periodo della crisi: crisi della mente, del cuore, dei sensi.

Pensieri ossessionanti incatenano talvolta l'animo tuo, ti turbano. Dubbi sulla fede, sull'Eucaristia, sui Dogmi, si succedono l'uno all'altro e ti lasciano sgomento.

Non inquietarti: abbi pazienza.

Evita di dedicare lunghi periodi di tempo a meditare su queste cose. Quando la mente è turbata, non ragioni rettamente: conviene pensare ad altro.

* * *

Ecco: una fiamma t'invade tutto: il tuo cuore si è svegliato. Un senso di sentimentalismo sfrenato ti pervade.

Cos'è?

Quella persona che ti avvicina, che ti circonda, ha colpito il tuo cuore.

Non è la compagna della tua vita che si presenta; lo sai anche tu.

E' un affetto disordinato. E' una tentazione che bisogna abbandonare.

Schiva tutte le occasioni per incontrarla questa persona che eccita sentimenti sregolati nel tuo cuore.

Non mirarla mai intensamente. Sii castigato e attento nel trattare con lei.

Vincerai.

* * *

Da cosa è dovuto tutto ciò? Te l'ho detto poc'anzi: risali alla fonte e converrai meco.

Il Signore ti vuol provare. Sappi resistere.

Questo periodo duro di lotta in te fra il tuo istinto e la ragione, fra il male e il bene cesserà.

E trionferà il più forte.

Tornerà il sereno, tornerà la quiete.

Allora riposerà il tuo spirito stanco.

...Ma poi il male riprenderà la battaglia; ma tu sarai più forte, più armato, più sicuro.

Coraggio, amico: le consolazioni che ti aspettano al termine di queste tue lotte saranno grandi se avrai cercato sempre di far trionfare in te la tua purezza.

Excelsior

Inverno sull'Alpe

Quanta beltà candida fulge al raggio
luminoso del sole, intorno e lungi,
su per i dorsi scabri, sovra l'alte
vette inviolate de l'Alpe, e ne l'alma
festante e tacita ricanta l'inno
maestoso di possanza ed armonia
eterne! Tu la rimiri qui immensa
l'orma del grande Ignoto; lieve, come
è carezza divina, ecco, ti sfiora
il Suo alito, e ti parla entro una voce
arcana..... O quale soave ristoro,
quassù, davanti a questo immacolato
candore che si stende via, a l'immani
guglie da' un crina labile ma puro,
s'inabissa e di anfratti oscuri copre
le asperità, piegare alfin piamente
il vacillante ginocchio, le mani
congiungere così, pregare immoti
e contemplando ne l'estasi mistica
il vero simbolo de l'Infinito
Iddio: e scotere forte l'immonda
polve del piano dai grevi calzari!

Febbraio 1935.

ITALICO M. BERNARDINO.

« ...Tutti siamo ben persuasi che la stampa cattolica è necessità intellettuale della vita cristiana, alla quale bisogna provvedere con ogni sacrificio anche nei momenti difficili delle crisi economiche. Senza pane non si vive, ma l'uomo non vive di solo pane ».

Mons. Cazzani, Vescovo di Cremona

Le piaghe che affliggono l'attuale società

« L'Osservatore Romano » con brevi frasi lapidarie fa il bilancio delle peggiori piaghe di natura politica e insieme religiosa e morale, che affliggono l'attuale Società; ne diamo un sunto:

1. - IL PAGANESIMO SOCIALE, che fa della vita presente il fine a se stessa, che idolatra la potenza, e nega Dio supremo Signore dell'universo.

2. - La conseguente NEGAZIONE DELLA DIGNITA' DELLA PERSONA UMANA, ridotta a parte infinitesimale di un gigantesco ingranaggio, a strumento della ragione di Stato, e conseguente reazione violenta dell'individuo in forme sanguinarie e criminali, come lo dimostra il ritmo sempre più frequente degli attentati terroristici.

3. - LA CRISI DELLA GIUSTIZIA PUNITIVA, che come lo dimostrano i fatti germanici del 30 giugno e le rappresaglie sovietiche per l'assassinio di Kirow, ha offuscato la stessa legge del taglione, domandando per un occhio cento occhi, e per un dente cento denti, ed è diventata così intollerante da porre il dissenziente al livello dell'omicida.

4. - LA CRISI DELLA FIDUCIA VICENDEVOLE dipendente dal poco rispetto alla onestà contrattuale, alla parola data, al dare a all'avere. Per cui non ci si accontenta più delle garanzie, ma si cercano le garanzie delle garanzie e si moltiplicano all'infinito i Patti (fenomeno della pattomania), che non sono più patti, ma semplici carte d'archivio.

5. - I PROGRESSI DEL COMUNISMO nella mentalità politica europea; progressi, di cui sono indici eloquenti l'ammissione della Russia nella Società delle Nazioni, la spaventosa denatalità europea rivelante la dissoluzione della famiglia, lo sviluppo del socialismo e capitalismo di Stato e le miserande condizioni della proprietà privata ridotta a un'ombra.

6. - LA POLITICA INTESA COME POTENZA ANZICHE' COME VIRTU' politica, che divinizza quindi lo spirito militaristico, ed esaltando la razza, acuisce gli appetiti di supremazia e stimola la corsa agli armamenti e dimentica la giustizia internazionale e il benessere dei popoli.

Il fanciullo non deve nè comandare, nè essere obbedito ad ogni occasione; ma non bisogna neppure assoggettarlo come uno schiavo e che egli tema quasi di formulare un pensiero.

Lacordaire (19.a lettre a des jeunes gens).

In quest'anno la Bianca Signora dei Pirenei attende ai suoi piedi, la Gioventù Cattolica Italiana.

La Presidenza Nazionale ha indetto un grande pellegrinaggio a Lourdes nel prossimo settembre.

Due treni, uno per gli ammalati istituito quale omaggio al decennio di morte di Pier Giorgio Frassati e sarà chiamato treno " Pio XI ,, l'altro per i pellegrini, porteranno larghe schiere di giovani nella terra benedetta di Maria.

Ma ecco che la Presidenza Nazionale con delicato fraterno pensiero, per dare modo di partecipare anche agli aspiranti ammalati poveri, ha destinato tutto il ricavato dalla vendita delle cartoline " La Regola ,, a questo scopo. Infatti alle Federazioni che avranno venduto 350 serie di cartoline al primo luglio, è assegnato un posto gratuito; a quelle che ne avranno vendute 175 è assegnato mezzo posto gratuito.

Ma non si è dimenticata degli effettivi ammalati e poveri. Per questi ha lanciato una sottoscrizione nazionale invitando tutti i giovani a dare un'offerta, secondo le loro possibilità ai loro fratelli più bisognosi. Questa offerta sarà segnata in un'apposita schedina chiamata " Pier Giorgio ,, che la Presidenza invierà a suo tempo a tutte le associazioni.

Così nel giorno che ricorda i celesti natali di Pier Giorgio Frassati (4 luglio) tutti i giovani sono chiamati a compiere questa carità, e sarà, come scrive il Presidente Nazionale, il fiore più bello che possiamo deporre sulla sua tomba.

Ma ora una domanda: Quanti di noi avremo la consolazione di poter pellegrinare alla Grotta Miracolosa?

Io vorrei fossero molti. Magari a costo di sacrifici e privazioni, ma poter partecipare.

Ma, se tutti non potremo pellegrinare, tutti però siamo mobilitati per far partecipare qualche nostro fratello ammalato e povero. Così gli aspiranti siano mobilitati per la vendita delle cartoline " La Regola ,,; gli effettivi col sottoscrivere e far sottoscrivere da benefattori la schedina " Pier Giorgio ,,.

Vostro in Corde Jesu.

Mario Visentini.

Al telefono Milano - Udine

— Signorina, mi favorisce Udine.

— Sta bene. E che numero di Udine?

— « Glauco ».

— Glauco!?... Ma Glauco non è mica un numero, sa!

— Ha ragione e... torto.

— Cosa?!...

— Voglio dire che « Glauco » ha non un numero, ma cento numeri!

— Cento numeri!!??...

— Si, si, e tutti son numeri superlativi!

— Non capisco.

— Eh! capisco ben io da molti lustri: e con me lo capiscono gli udinesi e tutti i friulani, persino i... nonzoli!

— Ma insomma, che numeri sono?

— Numeri bellissimi, e tutti indicano un programma di attività e di bene.

— Ma..., lei adesso scherza, fa un panegirico, o vuol telefonare?...

— Telefonare, telefonare, signorina: Udine « Glauco ». Chiami Glauco e vedrà che la comunicazione sarà subitanea.

— E allora... attenda.

=

— Pronti: con chi parlo?...

— Pronti: chi è che parla?...

— Che bella figura che mi fa fare su « Fiamma Giovanile »!!...

— Folc che ti trai!... Ah! sei tu, Edelweis? che lusso, che lusso! telefonarmi da Milano!...

— Vorrei dirtene quattro... pepate, perchè su « Fiamma Giovanile » hai spiatellato al colto e all'inclita...

— Cosa?... Cosa?...

— Lascia stare: te ne ho perdonate tante; posso perdonarti anche questa!

— Come?... come?...

— Lascia stare, ti dico: ascolta ora.

— Sono tutto orecchie.

— Dimmi dunque: E' vero che i giovani friulani si preparano tutti con grande impegno alla gara di coltura religiosa?... E' vero che ora tutti frequentano con puntualità la Dottrina Cristiana?... E' vero che andranno numerosi al pellegrinaggio di Lourdes, e che nel ritorno si fermeranno a Milano?... E' vero che per l'inaugurazione del monumento a Ellero promuoveranno a Udine un convegno giovanile nazionale o... quasi?... E' vero che finalmente si è formato il gruppo dei corrispondenti diocesani per « l'Avvenire d'Italia »?... E' vero che il Concorso Filodrammatico è andato abbastanza bene?... E' vero che lavorano tanto anche pel Seminario?... E' vero che, venuto il tempo giusto, passano poi tutti tra le file degli Uomini Cattolici?... E' vero che a te daranno le...

— Basta, basta corpo d'una bomba! Ma da chi hai saputo tutte queste storie?...

— Se tutto questo è vero, andrà santamente orgoglioso dei suoi giovani Mons. Arcivescovo, e con lui Don Olivo, Visentini, Don Bosco, Don Tonello, ed anche tu... Glauco!

— E potranno allora stare alla pari coi giovani milanesi?

— Adagio, adagio: sei troppo curioso, Glauco!!...

— Dillo, dillo.

— Te lo dirò un'altra volta!... Ti dirò intanto, che se tutto questo è vero, avranno i giovani friulani le più elette benedizioni di Dio.

— Ed anche un tuo bacio, non è vero?

— Non uno; ma mille e mille e tutti cordialissimi.

— e... nostalgici?...

— Finiscila, per bacco!

— E... ascolta: e se proprio tutto questo non fosse vero?...

— Allora... dì ai giovani che tutto questo e molto altro ancora devono realizzarlo! Di che nelle nostre file bisogna sempre marciare; che essi sono e devono sempre essere all'avanguardia di tutte le nostre Associazioni; che tocca ad essi mantenere vivo e fervido il senso e l'azione cristiana della vita; che l'ardore e l'entusiasmo non devono mai scemare.

— Lo dirò, lo dirò.

— Di anche che...

Driiin... La telefonata fu sospesa, il tempo prescritto era già trascorso.

Edelweis

ATTIVITA' — Furono tenuti due consigli di presidenza federale; si è partecipato al ritiro per coscritti nella Sottofederazione di Mortegliano; fu visitata l'Assoc. di Lumignacco.

Il Vice Assistente Diocesano ha visitate le Associazioni di Martignacco, S. Margherita, Pocenia e Torsa.

INDULGENZA PLENARIA. — I soci possono acquistare indulgenza Plenaria il giorno 27 febbraio, festa di S. Gabriele dell'Addolorata, Patrono della Gioventù Maschile di A. C.

Il Presidente
MARIO VISENTINI

L'Assistente Ecclesiastico
D. O. COMELLI

Il Segretario
Don CORRADO ROIATTI

Un Crocifisso che attira le folle in India

Un sacerdote della diocesi di Coimbatore, P. Crayssac delle Missioni Estere di Parigi, parroco di Ootacamud, fece venire nel 1933 dall'Europa un grande Crocifisso e, per commemorare il diciannovesimo centenario della Redenzione, lo collocò solennemente su una roccia che strapiomba sopra il cimitero di Kandal, un sobborgo della città.

Il simulacro divenne ben presto mèta di pellegrinaggi. Migliaia di persone si radunano a Kandal il primo venerdì d'ogni mese: il primo venerdì di gennaio ne convennero ben 13.200! Un gruppo di pellegrini era venuto dalla Birmania, per pregare ai piedi del Crocifisso. Non è raro il caso di vedere, frammischiati alla folla dei cattolici, mussulmani ed hindù.

Sacerdote cinese fucilato dai comunisti

Da quattro anni a questa parte sembra che i bolscevichi cinesi abbiano scelto, come campo prediletto delle loro scorribande brigantesche, il Vicariato di Yenanfu, posto nella regione montuosa dello Shensi. Le ansietà ed i pericoli dei Missionari sono quindi continui.

Il 15 ottobre dell'anno scorso una masnada di trenta comunisti assaliva la residenza del sacerdote indigeno, Stefano Fang, trascinandolo seminudo ed in mezzo ad insulti e percosse, in un antro dove si trovano già altri venti prigionieri.

Mentre si richiedeva un grossa taglia per il suo riscatto, l'infelice veniva tutti i giorni sospeso per le braccia e crudelmente flagellato, tra gli scherni e le imprecazioni dei suoi carnefici. Il 1 novembre 13 comunisti, tra cui il capobanda, venivano catturati: il capo fu condannato a morte e gli altri intenati nelle carceri di Luochwan. I comunisti, per rappresaglia, fucilarono il missionario il 4 novembre.

P. Fang aveva 38 anni.

SCENETTE

In un' Associazione

" Ma è proprio la canzone del paga, paga, paga Giovannino, questa qui! ,, esclamò il socio alla fine dell'adunanza buttando via il moccetto della sigaretta e infilandone in bocca subito un'altra..

Dove si va a prendere i soldi? Tutti cercano, tutti vogliono... Non si ricordano più che siamo operai?

" Hai ragione vèh? Oh! se hai ragione! Dammi una sigaretta se ce l'hai mi fai un regalone! ,,

" Tò! prendila... Ma, scusami... la quota globale; la quota d'Associazione; la giornata del Sacrificio, la giornata della Buona Stampa, la giornata delle Missioni... ,,.

" Ma sicuro! Se ti dico che hai ragione! Guarda tu in un anno quanti danari bisogna spendere...

Buona questa sigaretta! Profumata!.. Fumi sempre di queste tu?...

" Sempre, sempre... Sta a sentire... Adesso ti vengon fuori con questa novità... Oh! cosa da nulla: qualche soldino... Ma insomma ci vuol sempre denaro e il denaro costa a guadagnarlo... ,,. Nel dire così col mignolo cacciava via la poca cenere della sua sigarettina.

" Sembra proprio che loro il denaro lo trovino per terra. In questi tempi di cri...

Quel cri aveva fatto cadere la sigaretta al compagno proprio in una pozzanghera. Il primo con gesto galante subito ne offerse un'altra dall'astuccio di pelle... " Oh! ma è troppo, grazie... Dopo, tu resti senza... ,,. " Oh! non fa nulla sono alla terza scatola... ,,.

" Ne fumi sempre tre al giorno? ,,

" Sempre, sempre... ,,.

" In questi tempi di crisi... ,, ripigliò l'altro...

TEATRO NOSTRO

OMISSIONI

All'elenco delle recite date da compagnie nostre, pubblicato nel numero passato, vanno aggiunti questi altri lavori dati dalla compagnia di Basiliano: « Furberie di Scapino »; « Nonno Ercole »; « Il bugiardo »; « Sconsulte »; « Il fotografo nell'imbarazzo ».

Facciamo notare che la rassegna annuale delle recite viene desunta da " Glauco ,, unicamente dalla cronaca di " Vita Cattolica ,, e di " Fiamma Giovanile ,,.

Le omissioni non si devono imputare dunque a " Glauco ,, ma... al cronista della compagnia che ha mancato di segnalare tali recite alla stampa nostra.

Questa nota valga per tutti e per sempre.

In memoria di Giuseppe Ellero

E' stato commemorato nel decennale della sua morte.

« Fiamma Giovanile » lo ha già rievocato con un articolo di Edelweis e con una ode di don Bernardini; tutta la stampa ha parlato di Lui e della sua opera, annunziando per quest'anno la erezione del monumento a Udine e di un busto a Tricesimo e la pubblicazione di tutte le opere del grande poeta e drammaturgo friulano.

Il prof. don Ugo Masotti lo ha commemorato con una bella conferenza alla scuola di cultura cattolica e l'amico Gigi Comuzzi ha declamato in quella circostanza alcune liriche del compianto maestro.

Altre commemorazioni hanno avuto luogo, come a Tricesimo, a Pordenone: ed altre si faranno.

Anche la federazione sta organizzando un trattenimento in onore e memoria del grande Amico dei giovani ed in quell'occasione (19 Marzo) verranno distribuiti i premi ai vincitori del concorso filodrammatico diocesano.

Noi preghiamo tutti i nostri corrispondenti di tenerci informati di tutto quello che si farà per onorare Giuseppe Ellero in questo X anniversario della sua morte, perchè vogliamo dimostrare quanto vivo è ancora specialmente nei giovani l'amore per Colui che tutta la vita ha speso per educare la gioventù, sia sulla cattedra del Seminario, sia con l'istruzione catechistica alla classe studentesca, sia con conferenze e discorsi, sia con l'opera drammatica e con tutta la sua produzione letteraria.

La memoria del Maestro, la sua dolce e serena figura, l'opera che rivive in questo decennale della sua morte, siano una spinta a tutti per realizzare in noi quelle parole che la mano tremante del Maestro, durante l'ultima malattia, vergava sul foglio di carta che gli presentava il medico:

« Cominciamo ad essere più buoni ».

"Osare sempre,,

E' un motto che tutti i giovani cattolici dovrebbero conoscere ed attuare.

Molti lo ignorano. Altri, pur conoscendolo sono ben lontani dall'attuarlo.

Non basta aver dato il proprio nome ad un'idea: ciò è qualche cosa, non è tutto.

Bisogna far onore alla propria firma. Bisogna servire con costanza, con abnegazione, con coraggio quest'idea che è tanto sublime e luminosa. Essa merita che noi poniamo al suo servizio, novelli arditi cavalieri, tutti noi stessi: la mente e il cuore, il braccio e la fortuna, l'ardore, l'energia, la volontà.

E più che un'idea la nostra, è un Ideale.

E più che un'idea il nostro è un'Ideale.

E allora... osare, « osare sempre ».

Osare, allorchè gli stimoli della carne si ridestano e fronteggiarli e superarli e sottoporli e renderli proni alla volontà, vincendo con uno sguardo implorante al Cielo, con un diversivo qualunque: un canto allegro, una giocosa fischiettata.

Osare, nelle solenni pubbliche manifestazioni della nostra Fede, partecipandovi con contegno franco e leale.

Osare di fronte alla malafede e alla ignoranza, confutando con coraggio, prudenza e saggezza gli errori e le stramberie dei ridicoli « dottoroni » che, pur non conoscendo l'a, b c, della nostra Religione, parlano e sparlano, criticano e spropositano, avendo la persuasione di saperla assai lunga.

Osare, portando sempre od ovunque il distintivo.

Osare, chiedendo e acquistando all'edicola, il giornale e il libro cattolico.

« Osare sempre » per essere i veri militi dell'A. C.; per sostenere con ardore e con valore la battaglia; per conseguire la vittoria.

I fanti hanno osato e per questo hanno vinto.

Contardo Ferrini, Pier Giorgio Frassati, Giosuè Borsi e tanti altri campioni dell'A. C. sono divenuti grandi perchè hanno saputo osare.

Imitiamoli!

Lucca

Dieci comandamenti contro il ballo

1. - Ricordati che il ballo è sempre pericoloso alla salute dell'anima e spesso anche alla salute del corpo.
2. - Ricordati che il ballo è una profanazione dei giorni festivi.
3. - Ricordati che la passione del ballo fa perdere lo spirito di pietà e l'amore alla famiglia.
4. - Non imparare mai a ballare, se non vuoi essere preso nel laccio.
5. - Non frequentare mai locali dove si balla.
6. - Non accompagnare mai parenti od amici al ballo.
7. - Non accettare mai inviti per feste da ballo.
8. - Non dare mai un soldo per feste da ballo.
9. - Nella scelta della compagna della vita escludi le ballerine.
10 - Persuadi i compagni a scegliere divertimenti più santi, più seri, più sereni.

AIUTIAMO GLI AGRICOLTORI

onesti, i forti lavoratori della terra nell'acquisto dei mezzi necessari ai lavori dei campi, perchè la produzione aumenti, portando beneficio al lavoro e ricchezza al paese.

Sovvenzionare il lavoratore del campo, che ha raccolto con tanti sacrifici il modesto e sudato risparmio, per poter acquistare la casetta e il piccolo fondo che assicureranno, con la tranquillità del domani, alla famiglia il benessere sociale; ecco il programma della *Banca Cattolica del Veneto* a favore dei buoni figli delle nostre campagne, i quali potranno trovare in tutti gli uffici aperti nell'Arcidiocesi e Provincia di Udine, la più larga protezione e il più valido aiuto.

POMPE - FILTRI

per Acqua, Aceti, Vini, Liquori, Sciroppi, Olii, Medicinali, Profumi, Colle.

IMPIANTI PER CANTINE

per Vini Spumanti, per Acque Gassose e Seltz - Catalogo gratis.

BELLAVITA - MILANO VIA PARINI, 1 già P.le PARINI 3

CICLI DEI
Superiori ai migliori
MOTOBICI
MOTOCICLETTE
con motori Willier a due tempi
con motori Jap a quattro tempi
PNEUMATICI PIRELLI
Officine DEI — Milano

Un pericolo da stroncare

Carissimi,

Conoscete Glauco?

E chi non lo conosce? — mi direte. — Ne ha fatte e dette tante in vita sua!

Lo so bene: appunto per questo mi appello questa volta alla sua autorità. A nessuno così potrà venire in mente che io voglia parlare per interesse personale.

Nell'adunanza dei corrispondenti e collaboratori della Stampa Cattolica, il giorno 29 gennaio, egli ha detta una verità che io ho sempre sentita nel cuore; l'ho anche detta e ripetuta ai giovani a voce ed in iscritto; ma non l'ho mai detta nè così bene, nè così chiara, anche per il motivo che potevo sembrare... parte interessata.

Glauco dunque ha detto:

« Si è infiltrato in molti giovani uno spirito di critica nei riguardi della nostra stampa (Fiamma Giovanile, Vita Cattolica, ecc.) *che li rende incontentabili, con grave pericolo della pace e della disciplina dello stesso movimento giovanile; mentre tanto* Fiamma Giovanile *che* Vita Cattolica *non meritano punto queste critiche. Tale spirito di critica deve essere stroncato assolutamente, perchè domani altrimenti si estenderà non solo a tutta la nostra stampa, ma anche alle altre iniziative ed attività dell'Azione Cattolica, e quei giovani potrebbero divenire domani con le loro critiche i sabotatori più perniciosi dei nostri giornali e delle nostre attività ».*

Questo il tuo pensiero, non è vero, Glauco?

E' la verità; dura ma reale.

Non vi parlo, o giovani carissimi, come direttore del giornale, perchè a questo posto oggi sono io, domani potrà essere un altro; ma vi parlo come Assistente Ecclesiastico, conscio del dovere che mi incombe di mettermi in guardia contro tutte le deviazioni che potrebbero compromettere la pace, la disciplina ed il retto funzionamento dell'organizzazione giovanile di A. C.

Che cosa vorrebbero questi amici, che si dimostrano sempre insoddisfatti del loro giornale (come di tante altre iniziative) e criticano ormai per partito preso? Vorrebbero un giornale fatto a loro immagine e somiglianza: un giornale che non sarebbe più accessibile al 99 per cento dei giovani per i quali è scritto.

In tutte le altre iniziative poi ritengono che tutto dovrebbe procedere com'essi la pensano, non come la pensano gli altri. E perciò criticano tutto.

Ora questo non va, non deve andare.

Stando così le cose, come si potrà e si dovrà stroncare questo spirito di critica, contro il quale ha levato giustamente la sua voce Glauco?

Poichè il male fortunatamente è circoscritto ad un numero limitato di giovani bene individuati, reputo doveroso dire una parola, prima a tutti, poi a quei pochi.

A tutti: guardatevi dai criticoni, dagli eterni incontentabili che sono ossessionati da una puerile presunzione: quella cioè che tutto sia male ciò che ad essi non piace. Costoro sono i peggiori disfattisti. Non date loro retta.

Ai critici: non crediate, o amici, che si voglia chiudervi la bocca, impedendovi di fare quelle osservazioni che vi sembrano giuste, non solo nei riguardi del giornale ma di tutte le iniziative ed attività della nostra organizzazione. No. Parlate pure e discutete; ma, fatte a chi di dovere e nei debiti modi le vostre osservazioni, non dovete mettervi in testa che il vostro pensiero sia tanto vangelo che si deve necessariamente seguire. Se coloro che hanno la responsabilità non credono di poter accedere alle vostre osservazioni, voi, come giovani cattolici avete il dovere di rimettervi in coloro che hanno più esperienza di voi. Continuare nelle critiche ed atteggiarsi a genii incompresi, seminando malumori e discordie, è grave mancanza di disciplina, è disfattismo della peggior specie. Meditate seriamente su queste parole dettate unicamente dal desiderio di farvi del bene e di procurare il maggior bene alla nostra cara organizzazione.

Prego poi i RR. Confratelli, gli Assistenti Ecclesiastici, di voler sottolineare in pubblica adunanza queste parole al fine di stroncare, dove c'è bisogno, questo male fin dal suo principio, prima che prenda proporzioni più allarmanti.

E voi, carissimi giovani, lasciatevi guidare sempre in ispirito di umile sommissione da coloro che davanti a Dio e davanti ai superiori ecclesiastici hanno la responsabilità della vostra formazione e dell'andamento dell'organizzazione: e date sempre la vostra fervida cooperazione a tutte le opere di bene, perchè l'Azione Cattolica sia veramente vivaio di apostoli docili e generosi.

Vostro
DON OLIVO

Le vittime del terrore sovietico

In un volume dal titolo « La storia della Ghepeu dal 1917 al 1933 » l'autore, Sayd Bey, espose le origini e le evoluzioni della terribile polizia segreta dei Soviet. La sua narrazione termina con la seguente breve statistica che dispensa da ogni commento:

« Dal 1917 al 1933 (cioè dalla rivoluzione di ottobre sino alla fine della guerra civile) furono giustiziati: 25 vescovi; 1215 ecclesiastici; 1575 professori o membri dell'insegnamento; 8800 medici; 54.850 ufficiali; 260.000 soldati; 10.500 agenti di polizia; 4.800 gendarmi; 815.000 contadini; 192.000 operai ».

Il terrore rosso fece dunque in tutto 1.661.065 vittime: questo è il bilancio del primo periodo del terrore bolscevico.

Distrarsi

Mai come oggi si cerca la distrazione. Il raccoglimento interno, quello che pone l'uomo a tu per tu con se stesso, è privilegio di pochi, e anche questi pochi vanno sensibilmente diminuendo. Non sono già un amatore della vita di solaio e di topo di biblioteca, ma sento pena quando vedo tutta la frenesia di godere, di distrarsi da quelli che sono i problemi massimi della vita.

Ammetto che la distrazione è necessaria. Quella però che dilata i polmoni, suscita il senso del bello davanti agli spettacoli della natura, quella che è meritato premio della diuturna fatica sui libri o nell'officina.

Allora amo il giovane che sfida la montagna dalle nevi immacolate, che sciando percorre come freccia gli scoscesi pendii; allora amo il giovane che si distrae, perchè penso che l'arco sempre teso si spezza, e perchè sono del parere di Orazio « Mens sana in corpore sano ».

Ma non amo le distrazioni inutili e peggio dannose. Le ore passate nell'aria viziata delle sale da ballo, le orgie invereconde con cui spesso si concludono i veglioni notturni, la esibizione procace di alcune giovani senza pudore nelle purtroppo comuni danze moderne; questa distrazione non la amo; anzi la biasimo e per quanto posso la condanno.

Noi, invocando la pace, benediciamo alla pace. Pio XI.

Fausto anniversario. — Martedì 6 febbraio ricorreva il XIII anniversario della elezione del S. Padre Pio XI. Il giorno 12 dello stesso mese ricorreva l'anniversario della Sua solenne incoronazione. In questa faustissima circostanza, mentre nella Cappella Sistina si celebrava una solenne funzione papale di ringraziamento a Dio e di propiziazione per il Pontefice gloriosamente regnante, in tutto il mondo, i figli devoti della Chiesa Cattolica elevavano a Dio la loro fervida preghiera augurale: « Dominus conservet Eum ».

=

Un Crocifisso. — E noto l'incidente di Montabot. Il Sindaco che aveva rimesso il Crocifisso nella scuola era stato destituito dal Governo. In seguito a ciò il Cons. Blonet si era dimesso e tutti gli scolari, tranne due, hanno fatto lo sciopero. Pochi giorni fa il Prefetto della Mancia, recatosi a Montabot, in seguito a consultazione fatta dei genitori, ha dichiarato che il Crocifisso sarà rimesso nella scuola e il Sindaco reintegrato nelle sue funzioni.

=

I distintivi. — Il Senato di Danzica aveva proibito ai giovani delle Associazioni Cattoliche di portare i loro distintivi, imponendo le uniformi naziste. I cattolici di Danzica hanno presentato a questo riguardo una protesta alla Società delle Nazioni a Ginevra, che ha dato loro le soddisfazioni dovute perchè i giornali del giorno 22 ci danno la notizia che " il Consiglio della S. d. N. ha ritenuto opportuno che il conflitto si risolva mediante trattative dirette ed ha avvertito il Senato di Danzica di attenersi alla costituzione della città ,,.

=

L'esaltazione di due Martiri. — E' stato letto il Decreto col quale viene riconosciuto il martirio del B. Tomaso Moro e del card. Fischer, che furono uccisi in odio alla fede nel 1535 in Inghilterra per ordine dell'imperatore apostata Enrico VIII. In Maggio avrà luogo la loro solenne canonizzazione.

=

Scienza e fede. — Alla cerimonia con cui si celebrò a Pavia il cinquantenario dell'istituzione del Circolo Universitario cattolico, intitolato a Severino Boezio, il grande filosofo cristiano, intervenne anche il prof. Rossi Rettore di quella Università. Egli ha preso la parola e disse che « tra scienza e fede non c'è contrasto e la scienza deve essere anzi illuminata dalla fede ». Magnifica affermazione che acquista particolare significato perchè detta da un autorevole rappresentante dell'alta coltura e della scienza.

=

Nella Saare. — Nei giorni scorsi a Saarbrucken, ha avuto luogo una solenne assemblea della gioventù cattolica saarese, durante la quale, mentre è stata esaltata l'unità della patria tedesca, sono stati riaffermati i diritti insopprimibili della fede. I canti, i cori ed il magnifico discorso del presidente diocesano mons. Wolker furono tutti permeati da questo pensiero: « tutti per la Germania, ma la Germania per Cristo ».

=

Una confessione. — Alla pubblica adunata che « Le Drac », cioè la Lega dei diritti dei religiosi ex combattenti, ha tenuto dieci giorni fa a Parigi il deputato socialista dell'Iserè, Chastenet tenne un coraggioso discorso in cui ha reso omaggio alla vitalità e perennità del cristianesimo.

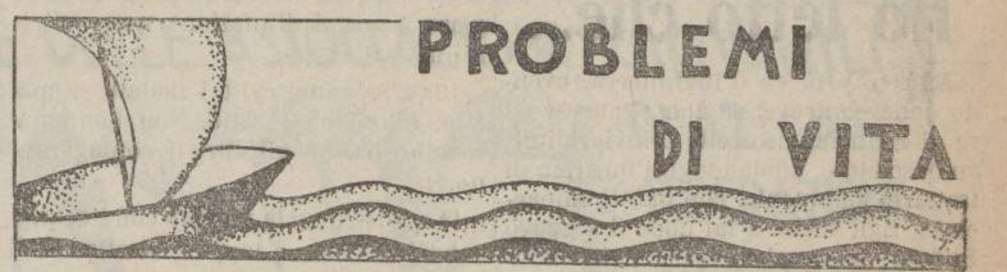
Conchiuse ch'egli aveva sperato di trovare nel socialismo una vera disciplina e giustizia sociale, ma questa si ritrova solo in quella rivoluzione avvenuta venti secoli or sono quando fu detto « amatevi gli uni con gli altri ».

=

La Gioventù Cattolica a Madrid. — Il recente Congresso diocesano di Madrid ha dimostrato chiaramente il rinascere e il progressivo svilupparsi della gioventù Cattolica madrilena. Parecchie centinaia di giovani sono venuti da paesi anche lontani, e fra questi molti pastori e contadini, che hanno affrontato per ore ed ore una tempesta di neve, pur di partecipare alla adunata di Madrid, dove il Vicario Generale della Docesi, dott. Moran ha ricordato che la Spagna e la Chiesa necessitano, non di uomini romantici, ma pieni di intelligenza e di coraggio per ridonare lo splendore della fede e la grandezza spirituale al paese, e questi uomini li fornirà la Gioventù Catt.

Il più ricco tra gli uomini è l'economo, il più povero l'avaro.

Chamfort



Lettere aperte ai giovani

LE FINESTRE DELL'ANIMA

Il senso che più prontamente agisce nelle anime è certamente la vista. Parliamo degli occhi.

Sono detti " le finestre dell'Anima ,, anzitutto perchè rivelano il nostro stato d'animo, ma anche perchè per essi entra nell'anima il bene ed il male.

Entra il bene: *la visione di una sacra Immagine desta in noi nobili sentimenti di fede. La visione di un bell'esempio ci stimola tosto all'imitazione.*

Entra il male: *Quanti potrebbero testificare che per causa degli occhi si son rovinati! Tu stesso, mio caro amico, puoi testimoniare che tante volte dagli occhi è venuta a te terribile la tentazione!*

Difatti una figura, una persona, un esempio cattivo, un giornale illustrato che colpiscono lo sguardo si fissano nella mente e suscitano i pensieri, talvolta i desideri, poi la passione.

In fatto di purezza si potrebbe dire che il maggior nemico di questa virtù è precisamente il senso della vista.

Ed oggi, in fatto di occasioni per gli occhi c'è un inferno attorno a te!

Illustrazioni sconcie, mode provocanti, teatri sconvenienti, cinematografie...

Quando poi si parli del cinematografo c'è da addolorarsi profondamente pensando quanta strage mena nella purezza dei giovani!

E non dirmi che tu guardi per puro gusto di vedere una trama drammatica, che ammiri solo l'arte, che non riporti impressioni...

Oh non sei mica di sasso tu, a differenza di tutti gli altri.

Quelle scene che si svolgono davanti ai tuoi occhi lasciano nell'anima almeno un ricordo che la fantasia poi suscita, agita, traduce in tentazione.

E per le strade?

Ho sentita da giovani una frase rivelatrice e significativa: " Contentar l'occhio ,,.

E' inutile che ti spieghi che quella frase usciva da un cuore invaso di passione. E' facile comprenderlo.

Contentare è il contrario dell'insegnamento cristiano: " mortificare ,,! E' la prima saetta della libidine!

Lungi dagli occhi, il pericolo è lungi anche dal cuore!

Tu mi capisci bene, e lo sai forse — purtroppo — anche per esperienza. Dunque: custodisci i tuoi occhi se vuoi esser puro.

FEDELE.

Racconti dal vero

Educazione dell'animo del giovane nelle Conferenze di S. Vincenzo

Quella sera c'era seduta alla conferenza parrocchiale della S. Vincenzo. I soci visitatori facevano la relazione delle visite dei poveri a domicilio ed al suo turno un giovane espose un caso pietoso.

Attraverso informazioni aveva saputo che in una soffitta era alloggiata da poco una famiglia composta dai genitori e quattro figliuoli. I vicini si dicevano preoccupati per l'assoluto isolamento in cui vivevano i componenti. Seppe che erano stati rimpatriati da altra città e che erano in miseria, perchè il padre era ricoverato all'ospedale. Il figlio maggiore di circa 20 anni usciva raramente e solo all'imbrunire.

Incuriosito per questa strana condotta il giovane della « S. Vincenzo » volle sapere di più e con un suo confratello salì le scale e bussò alla porta indicata.

Aprì una donna col viso smunto malamente vestita. Teneva l'uscio semichiuso ed incuriosita chiese cosa desideravano. Il giovane cercò un pretesto ed iniziò la conversazione che si fece presto confidente. Fatti entrare si accorsero dello squallore; solo una piccola lampada dinanzi ad una immagine del S. Cuore, rischiarava un po' quell'ambiente. Videro allora i bimbi ed il giovane. Questi era in un angolo intento ad affilare una vecchia lama gilette in una sgualcita cinghia e non alzò la testa. I bimbi erano cucciati in un insieme di materasso e coperte e guardavano curiosi.

La mamma indicò il giovane e raccontò che era disoccupato e senza vestiti decenti per uscire a cercar lavoro. L'unico sostegno era il suo guadagno, dopo la malattia del marito. Ma il lavoro venne a mancare e dalla città in cui risiedevano vennero rimpatriati, privi di tutto.

Qui il relatore finì il suo racconto e propose un aiuto a questi derelitti. I confratelli approvarono e si trovarono subito i generosi che provvidero vestiti adatti.

L'indomani una domanda di lavoro veniva presentata all'ufficio di collocamento. Con l'appoggio di benefiche persone dopo pochi giorni veniva assunto da una ditta un giovane che aveva suo padre all'ospedale e che da poco tempo si trovava in città.

Alla seduta seguente della S. Vincenzo, il Presidente dava lettura di una lunga e commovente lettera di ringraziamento.

Era della signora X che non sapeva come dimostrare la propria riconoscenza e scriveva assicurando di ricordare tutti nella preghiera, unita ai figli ed al marito che convalescente aveva potuto ritrovare il sorriso sereno della famiglia, che nella Divina Provvidenza spera e confida sempre.

Ritornarono quei giovani in quella soffitta, raggianti per la buona opera che il Signore aveva fatta loro compiere e furono accolti con fraterna gioia.

Dopo la visita, ridiscendendo le scale, uno di essi uscì con questa frase: ringraziamo il Signore che ci fa degni e ci dà l'occasione di ricevere tante benedizioni che ci educano, elevandoci nel nostro umile e nascosto lavoro!

SELLO GINO.

Il pesce d'argento

Nel calamaio dell'uomo di scienza nuotavano le parole come invisibili pesciolini d'argento. L'uomo saggio non era che un paziente pescatore.

Pesca oggi, pesca domani, i pesci della più strana fantasia abboccarono alla sua penna e il mondo stupiva di quella fortuna. Ma c'era nel calamaio un pesciolino che non si lasciava prendere mai. L'uomo saggio lo sapeva e se ne disperava.

Un giorno che l'uomo saggio aveva abbandonato il tavolo di lavoro, un bambino, appena uscito dal sillabario prese la penna, la intinse nel gran calamaio e scrisse una parola: innocenza.

Finalmente il pesce che l'uomo saggio non aveva saputo pescare, si era lasciato prendere.

I popoli civili che abbandonano la terra sono condannati alla decadenza.

Mussolini

PROVINCIA DI UDINE

MOVIMENTO POPOLAZIONE

GENNAIO 1935-XIII

	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
Nati	118	1028	1146
Morti	98	783	881
Aumento pop.	20	245	265

Ho letto che...

Enrico VIII, re d'Inghilterra, avendo delle controversie con Francesco I re di Francia, risolvette d'inviargli un ambasciatore, affidandogli l'incarico di trattarlo fieramente, con parole minacciose. Egli scelse a tal uopo il vescovo Bonner del quale aveva molta fiducia. Questi fece notare al re che in tal modo la propria vita era messa in pericolo, conoscendo la superbia del re Francesco I.

— Non temete! — disse Enrico VIII. — Anche se il re di Francia vi facesse uccidere, io farei tagliare la testa a quanti francesi capitassero in mio potere.

— Lo credo, — rispose il vescovo — ma il brutto è che, di tutte quelle teste, non ce ne sarebbe una che mi stesse bene sulle spalle come questa...

E mostrò la sua...

* * *

Una sera Balzac, invitato a pranzo da un notaio che l'ammirava, restava pensoso e taciturno; e avendogli il notaio domandato il perchè, rispose che non poteva essere allegro dovendo lo indomani pagare mille lire che non aveva. Il notaio allora gliele offrì in prestito.

Me le renderete sul guadagno della vostra prima opera.

— No, facciamo così — rispose pronto Balzac — ve le renderò sul guadagno del mio capolavoro, della mia opera migliore.

E così fu fatto l'impegno scritto.

Avvenne che a ogni opera che Balzac pubblicava, il notaio gli scriveva che era un capolavoro, mentre Balzac modestamente si schermiva, dicendogli che ancora quello che aveva fatto era niente, e che la prossima volta avrebbe fatto meglio, fin chè morì senza aver pagato il debito.

* * *

Quando lo zar Pietro il Grande andò in Francia, vide che un signore della Corte portava tutti i giorni un abito nuovo.

— Si vede — disse con molta acutezza lo Zar — che quel signore non è contento del suo sarto.

* * *

Durante la rivoluzione della Romagna del 1831, gli studenti dell'Università di Bologna costituirono dei battaglioni di volontari, forniti più di fervore e di entusiasmo che di fucili.

Una volta li passò in rivista sulla piazza di Faenza il generale Gralinsky, un polacco che amava molto l'Italia, ma che non conosceva altrettanto l'italiano.

E per deplorare la mancanza di armi delle milizie schierate:

— Quanta bella gioventù! — esclamò — che peccato non essere tutta fucilata!

NOTA IGIENICA

Precetti di vita sana.

Il prof. T. Gualdi dell'Università di Genova ha redatto i seguenti precetti per viver sani: sono di facile attuazione e perciò li riportiamo sicuri che i letteri li applicheranno e ne insegneranno l'applicazione ai loro familiari:

1. - La salute vale più di ogni ricchezza.

2. - La tua salute è salute per gli altri, come la salute degli altri è per te.

3. - In un corpo sano lo spirito è vigoroso; la vita igienica ti farà forte e buono, utile a te ad agli altri fino alla vecchiaia.

4. - Compi ogni giorno l'esercizio fisico necessario e cammina all'aria aperta quanto puoi.

5. - Ama la luce del sole, fonte di energia e di gioia dona al respiro l'aria purissima.

6. - Nella casa sana entra il sole ed esce l'aria. Lavora e dormi a finestr aperte.

7. - Pane e latte sono cibi sovrani, come l'acqua pura è bevanda principe della salute.

8. - Verdure fresche e frutta mature dànno elementi nutritivi vitali.

9. - I pasti sobrii e semplici e l'intestino sgombro allungano l'esistenza.

10. - Ama l'acqua che lava il corpo e depura l'anima.

11. - E' in sicurtà il bevitore moderato, ma il beone è perduto.

12. - Lavati le mani prima di mangiare e germi d'infezione non entreranno nel corpo.

13. - Se sano, evita i malati; se malato, allontana i sani. Non contagiare gli altri, nè gli altri ti contageranno.

14. - Distruggi la polvere con l'acqua, sopprimi tende e tappeti, ricettacoli di germi morbosi.

15. - Allontana gli animali dalla tua casa e distruggi i parassiti apportatori di infezioni (mosche, zanzare, pulci, pidocchi, cimici).

16. - Sputare in terra è somma inciviltà. Chi sputa sul pavimento danneggia il prossimo e col malo esempio sè medesimo.

17. - Otto ore al sonno, otto ore al lavoro, otto ore a te stesso.

18. - Alterna con giusto ritmo lavoro e riposo, sia nei muscoli che nel cervello.

19 - Lavora con gioia, ordine e perfezione, ama gli altri uomini e la natura intera, elevandoli a Dio, creatore di ogni cosa bella, colla ricerca perenne del bene, del giusto e del vero.

Quanti giornali si stampano negli Stati Uniti e nel Canadà

L'Agenzia l'«Italia d'oggi» informa che il censimento della stampa nordamericana — Stati Uniti e Canadà — reso pubblico il 12 dicembre u. s., mostra 14.091 pubblicazioni di cui 2.197 sono giornali quotidiani, 11.856 giornali settimanali, bisettimanali e trisettimanali ed il resto pubblicazioni varie.

Se si calcola poi la diffusione di tutti questi giornali e periodici si raggiungono cifre sbalorditive!

NELLE NOSTRE ASSOCIAZIONI

SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

ASSOC. GIOV. " LELIO MICHELINI „

Commemorazione Odoriciana.

Giorni fa, nella nostra sala delle adunanze, il R. D. Alceste Saccavino, studioso di problemi odoriciani, tenne un'interessante conferenza sulla vita, viaggi e figura del B. Odorico da Pordenone; conferenza cui parteciparono anche gli Uomini Cattolici e che ci diede modo di conoscere ancor meglio il Grande viaggiatore e missionario, che abbiamo l'onore di venerare nella nostra Chiesa.

Quella scala!

Nell'ultima seduta di consiglio, fu contemplato anche il problema della filodrammatica che, vincitrice dell'ultimo concorso tra le Associazioni, aveva cessato di esistere per la mancanza di una... scala! E' stata proposta, quindi, una ripresa di attività per quest'estate; per l'inverno prossimo, poi, speriamo in qualche buon « Santolo », che ponga fine al... grave problema!

Sott. di Udine Superiore

PAGNACCO

Un lutto.

Sabato fu accompagnata al riposo del Camposanto Savio Maria, la buona mamma del nostro caro ex Presidente, rag. Ettore, Segretario interinale di Clodig. Una fiumana di gente formava il lungo devoto corteo, dimostrando di quale affetto e venerazione amava l'Estinta, nota per le sue virtù. Ad Ettore, a tutta la famiglia le profonde condoglianze di tutti i soci.

Sottofederazione di Udine Inferiore

Comunicato

Si rende noto a tutte le Associazioni che il giorno 24 febbraio in Terenzano sarà tenuto il primo convegno giovanile sottofederale. Perciò a detto convegno sono tenuti a partecipare tutti gli effettivi delle nostre Associazioni. Dove ancora non esiste la sezione effettivi sono invitati a partecipare gli aspiranti maggiori. In questa occasione l'Associazione di Terenzano commemorerà il suo particolare patrono S. Giovanni Bosco e il suo X anniversario della fondazione. Il raduno è fissato per le ore 13 nella sala parrocchiale (in canonica). Quindi i giovani si porteranno in Chiesa per una breve funzioncina, alla quale farà seguito lo svolgimento del convegno. Si terminerà con una rappresentazione teatrale. La sala sarà riscaldata.

Sottofederazione di Gemona

PORTIS

Varie attività.

*** Come ogni anno, tanto i soci Effettivi che Aspiranti fanno ogni domenica, in turno, la S. Comunione, in riparazione ai gravi disordini che si commettono in questo tempo di carnevale.

*** Anche nella nostra Associazione si è costituito il Gruppo del S. Vangelo. Ci si augura e si spera che i frutti siano perseveranti e duraturi.

Sottofederazione di Tarcento

TARCENTO

Relazione.

Lunedì 28 s. m., dopo la consueta lezione di coltura religiosa, tenuta dall'Assistente Ecclesiastico, il Presidente, sig. Adelino Ferrari, prima che l'Assemblea procedesse alle elezioni del nuovo Consiglio, diede lettura della relazione sulle attività svolte dall'Associazione durante lo scorso anno. Chiudeva invitando i presenti ad elevare un pensiero ai martiri dell'Azione Cattolica della Spagna e del Messico, vittime delle orde dei senza Dio.

Elezioni.

Svoltesi le elezioni ed insediato dall'Assistente Ecclesiastico, il nuovo Consiglio, si venne alla seguente distribuzione di cariche: Vice Presidente e corrispondente soci fuori sede: Francesco Fadini; Segretario: Mario Miconi; Cassiere: Oreste Rovere; Delegato Filodrammatica: Romolo Secco; Delegato Aspiranti: Persio Miconi; Alfiere: Pio Cernotto; Consiglieri: Giovanni Durigatto e Giacomo Degano.

Teatralia.

Domenica 20 gennaio la sezione filodrammatica della nostra Associazione diede alle scene il dramma in tre tempi: « La danza della morte » di Guido Chiesa. I bravi attori colsero meritati applausi dalla numerosa folla che gremiva il nostro teatrino.

Sottofederazione di Buia

BUIA

Esercizi e feste.

Dal 24 al 28 u. s. i soci dell'Associazione Don Bosco quasi al completo parteciparono agli esercizi semichiusi tenuti nella nuova chiesina del Sacro Cuore presso la Casa di Ricovero. Completavano la schiera dei partecipanti anche molti giovani non iscritti. Le sacre predicazioni furono tenute dal Rev.mo Don Erminio Paschini, con quella valentia e pratica ben note che lo distinguono.

Nel lunedì 28 in Duomo cominciò invece un triduo di predicazione per l'acquisto del Giubileo ed in preparazione alla festa di S. Giovanni Bosco, Patrono dell'Associazione. Il triduo è stato predicato da Mons. Valentino Buiatti, ascoltatissimo. La festa che si celebra per la prima volta, riuscì degna della tradizione del popolo buiese. Dopo i Vesperi solenni, i giovani e gli aspiranti si adunarono per consumare i biscotti che Don Ernesto aveva loro preparato. Alla sera Mons. Buiatti, a chiusura, tenne una conferenza con proiezioni sulla vita di Don Bosco il Santo.

Sottofederazione di Codroipo

ZOMPICCHIA

Cariche.

Nell'adunanza dei soci del giorno 18 gennaio venne eletta la nuova Presidenza che riuscì così composta: Galasso Luigi, Presidente (nominato dall'Arcivescovo); Baldassi Giusto, Vice Presidente e Delegato Aspiranti; Cappellaro Gio: Batta, Segretario-cassiere; De Tina Ernesto e Riga Odilio, Consiglieri.

Domenica 27 gennaio, poi, fu una bella festa per l'Associazione che, assieme alle altre Associazioni di A. C. della Parrocchia, fece il tesseramento ufficiale di tutti i soci, presente il Vice Assistente Ecclesiastico D. Vittorio Tonello.

Sottofederazione di Variano

NOGAREDO DI PRATO

Vocazione religiosa.

E' la seconda volta che il Signore scende nel giardino della nostra Associazione in meno di tre mesi, per cogliere i fiori più belli e trapiantarli in un giardino ancora più fertile. Il socio Micottis Lido ci ha lasciati per seguire la voce del Signore che lo chiama tra i « Servi di Maria ». I compagni dell'Associazione si trovarono ancora una volta riuniti al Banchetto Eucaristico per implorare sul partente le celesti benedizioni, e perchè il Signore continui ancora a fare loro delle visite così gradite.

BASILIANO

Teatralia.

I nostri bravi attori hanno dato sulle scene il dramma: « I martiri di Belfiore » seguì lo scherzo comico: « Cretini maestro di musica ».

Si sta preparando ora il magnifico dramma di Giuseppe Ellero: « Il Miracolo dell'Amore » e in tale giorno si farà la commemorazione del drammaturgo. Terrà una conferenza il M.o Marangoni della Federazione di Udine.

Sottofederazione di Sedegliano

Consiglio Sottofederale

Domenica 3 febbraio a Turrida convennero i dirigenti di tutte le Associazioni, meno uno, per il consiglio mensile sottofederale. Erano presenti l'Assistente foraniale ed il M. R. Parroco di Turrida, che aprì la seduta con un pensiero religioso tratto da un discorso fatto alla radio da P. Petazzi. Si parlò poi circa la necessità di partecipare al convegno per delegati aspiranti che si terrà per la zona a Codroipo il 24 febbraio. Tenute due « lezioni scuola dirigenti » il Presidente sottofederale esortò i convenuti a compilare una relazione dell'attività svolta in seno alle loro Associazioni durante l'anno decorso. Si è parlato infine della necessità di organizzare fra i nostri giovani qualche forma di sano divertimento. La prossima seduta si terrà a Sedegliano nella prima domenica di marzo.

Sottofederazione di Mortegliano

Consiglio sottofederale

Lunedì 28 gennaio ebbe luogo a Mortegliano una adunanza del Consiglio Sottofederale alla quale parteciparono i seguenti paesi: Flambro, Castions, Lestizza, Lavariano, Chiasiellis e Mortegliano. In questa circostanza il Presidente sottofederale svolse un tema sull'Azione Cattolica ed il Cappellano di Mortegliano parlò in forma brillante ed entusiasta sul protestantesimo e la morale. In fine il Presidente passò in rassegna le parti principali del programma che la sottofederazione ha dato da svolgere alle Associazioni per il nuovo anno.

Ritiro coscritti

Mercoledì 30 gennaio si tenne a Mortegliano il ritiro annuale per i coscritti della zona. Parteciparono circa un centinaio di baldi e chiassosi giovani. Le istruzioni sono state tenute dal Cappellano di Lauzacco, Don Enrico D'Ambrosio, che con la sua vigorosa ed entusiasta parola seppe incatenate l'attenzione dei coscritti. A mezzogiorno si raccolsero nella sala del Ricreatorio per il rancio, durante il quale regnò la più schietta e rumorosa allegria. Verso l'una arrivò il rappresentante federale Vittorio Marangoni che portò il saluto della Federazione e trattò il tema: « Il vero cittdino ». La conferenza fu salutata da fragorosi e spontanei applausi. Prima della chiusura giunse per telegramma la benedizione di S. E. Mons. Arcivescovo che portò un entusiasmo indescrivibile in tutti i partecipanti.

Sottofederazione di Tricesimo

Seduta di Consiglio

Domenica 10 c. m. ha avuto luogo la prima seduta di consiglio sottofederale dell'anno in corso. Mancavano ingiustificati Cassacco, Fraelacco e Raspano. Dopo alcune comunicazioni di carattere organizzativo da parte del Presidente, si passava alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno e tra l'altro si stabiliva quanto segue:

1. Verso gli ultimi di marzo p. v., in una domenica da fissarsi, si terrà a Reana un convegno per effettivi, preceduto da una mezza giornata di studio per dirigenti. Quest'anno il convegno assumerà un carattere commemorativo di Mons. Giuseppe Ellero.

2. Per l'anno in corso, oltrechè in convegno di cui sopra, fu stabilito di tenere le seguenti manifestazioni: convegno aspiranti in autunno; corso di studio per dirigenti in estate; gita sottofederale a coronamento del corso di studio; giornata di ritiro almeno per aspiranti (mentre per gli effettivi si caldeggerà per la partecipazione agli esercizi spirituali chiusi indetti dalla Federazione).

Si è voluto limitare il più possibile le manifestazioni di carattere foraniale per non distogliere troppo i giovani dalle proprie Parrocchie.

Si è poi parlato del problema della stampa, ora più che mai di attualità nel campo dell'A. C. diocesana, specie dal lato dei corrispondenti della nostra stampa quotidiana e periodica.

Aneddoto

Pàpere celebri di attrici e di attori.

Amilcare Bellotti, nella « Figlia unica », invece di: « Andiamo sui bastioni a far passeggiare la cagnetta di tua moglie ».

— Andiamo sui bastioni a far cagneggiare la passeggetta di tua moglie.

La Pezzana, invece di: « La mia povera madre che soletta filava »:

— La mia povera madre che filetta solava.

Un primo attore della compagnia Tessero, invece di: « Ho trovato le lettere nel cofanetto nero »:

— Ho trovato le lettere nel cofanero netto.

La Gibbs, celebre attrice inglese, invece di: « Ha chiuso la porta e si è messa la chiave in tasca »:

— Ha chiuso la chiave e si è messa la porta in tasca.

Un giovane attore doveva dire una sola frase: « Signor Giovanni, fermezza e coraggio! ». Ma il timor panico fu tale che egli disse:

— Signor Fermezza, coraggio e formaggio!

che l'illustre romanziere non fu eletto.

Per finire

Il lattivendolo. — Perchè vieni con due bottiglie per il latte, dal momento che ne vuoi soltanto un litro?

Il bambino. — Perchè la mamma vi prega di mettere l'acqua nell'altra bottiglia.

In un banchetto fra amici si trovava fra gli altri il celeberrimo poeta Monti. Alle frutta un commensale, messo in orgasmo per la presenza del poeta, alzò il calice e incominciò:

— O Monti, tu... — e restò in asso.

Il poeta stette un poco ad aspettare; poi, visto che l'altro non riprendeva il filo, intervenne sorridendo:

— ...o monto io.

Sulla tomba di un medico:

« Qui giace uno per cui qui giaciono tanti altri ».

Sac. OLIVO COMELLI - DIRETTORE RESPONS.
ARTI GRAFICHE FRIULANE - UDINE.

LA RADIOTECNICA - ING. G. ROTA - VIA CAVOUR
PALAZZO DEGLI UFFICI - UDINE - Telefono 902